

# I tempi si integrano con il **Terzo Valico** (corridoio Reno-Alpi) Nodo ferroviario di Genova strutture contro l'isolamento

GENOVA - «Il 2021 dovrebbe essere la data giusta per concludere i lavori anche se i cantieri dovranno, in qualche modo, dare i primi risultati, per fasi già a partire dal 2018-2019». Così Aldo Isi, direttore investimenti di Rfi, conferma l'ipotesi di fine dei lavori del nodo ferroviario di Genova. Tempi che si integrano con il **Terzo Valico** che, entro il 2022 dovrebbe collegare il capoluogo ligure con il corridoio Reno-Alpi. Il tema è stato al centro del convegno "Infrastrutture contro l'isolamento. Prossima Fermata: Nodo Ferroviario di Genova", organizzato dalla Camera di Commercio che si è svolto alla Terrazza Colombo. «Rete ferroviaria sta seguendo con grandissima attenzione ogni singolo cantiere - ha spiegato Isi - anche perché è evidente che ab-

## Nodo Rfi di Genova

biamo l'obiettivo di completare le attività del nodo ferroviario in coerenza con le tempistiche visto che, tutti quanti, abbiamo un obiettivo da raggiungere ovvero l'attivazione del **terzo valico**».

Ad aprire il convegno il senatore Maurizio Rossi della commissione Trasporti, che ha affrontato il tema dell'isolamento della Liguria e il presidente della Camera di Commercio Paolo Odone, che ha ricordato le battaglie svolte dall'ente per le infrastrutture, definite «ossessione ormai decennale». «L'obiettivo di questo filone di incontri, fortemente voluti dalla nostra giunta camerale - ha detto Odone introducendo i lavori - è quello di tenere costantemente monitorati i cronoprogrammi delle grandi opere in corso di realizzazione, per garantire al nostro territorio

quella certezza dei tempi che è condizione necessaria per l'avvio di qualunque iniziativa di marketing territoriale».

«Molto si sta facendo in questi anni - ha spiegato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - il **terzo valico** è partito, la gronda partirà presto, e l'anello ferroviario di Genova è fondamentale. Dobbiamo, però, lavorare anche sull'aeroporto, sugli investimenti in porto, sulla cura del ferro con la Pontremolese e la ferrovia di Ponente. La Liguria deve coltivare la sua vocazione di polo logistico del nord ovest perché se il nord ovest riparte è evidente che riparte tutto il Paese». Una necessità per «ricollegare» la città con il mondo. «Genova è quasi la terza isola italiana, dopo Sicilia e Sardegna - ha

SERVIZIO GROUPAGE SETTIMANALE DIRETTO  
transit/time 30 GIORNI

MILANO SHANGHAI

SHIPPING SERVICES  
ITALIA S.P.A.

MILANO - tel. 02 69433412/413 - e-mail: a.roj@fremuragroup.com

spiegato il sindaco Marco Bucci - e da questo punto bisogna ripartire». Anche perché il nodo ferroviario, e la conseguente metropolitana di superficie, rientrano, a pieno titolo, nel piano urbanistico di mobilità sostenibile. «Senza il nodo ferroviario non potremmo avere un piano come si deve - ha spiegato Bucci - e, quindi, dobbiamo assolutamente accelerare e dobbiamo aiutare anche Rfi a fare in modo che le cose vengano sul territorio in maniera saggia».

Il direttore di Uniontrasporti, Antonello Fontanili, ha fotografato lo stato di avanzamento dei lavori dell'opera, che avrebbero dovuto concludersi nel 2016 e sono oggi realizzati al 40%, con un progetto rivisto e un costo sociale che è molto vicino al costo stesso dell'opera (642 milioni di euro).

IL MESSAGGERO MARITTIMO

Nodo ferroviario di Genova  
strutture contro l'isolamento

7000